



con le pagine di **coopadriatica**

Stop alla violenza sulle donne



DI FRANCESCA CAVAZZA

La violenza sulle donne: un fenomeno gravissimo, che interessa in Italia quasi una donna su tre. Ma di cui non si parla mai abbastanza, soprattutto per paura. Nel nostro Paese – secondo i dati Istat – sono 6 milioni e 743 mila le donne tra i 16 e i 70 anni che subiscono o hanno subito violenze fisiche o sessuali nel corso della loro vita: il 31,9% della classe di età considerata. Buona parte dei maltrattamenti – così come dei soprusi di natura psicologica, come le intimidazioni e le minacce – avvengono tra le mura di casa e ad opera del marito o compagno. Per dare voce a queste vittime, e sensibilizzare sul tema, si

celebra ogni anno il 25 novembre la giornata internazionale contro la violenza sulle donne, istituita nel 1999 dalle Nazioni Unite. Coop Adriatica partecipa offrendo un sostegno concreto: l'1% delle vendite dei prodotti confezionati a marchio Coop effettuate nella giornata del 25 novembre verrà destinato a strutture che, sul territorio, si occupano di sostenere e accogliere donne vittime di violenza. Tutti possono partecipare, scegliendo tra tantissimi articoli, incluse le linee Fior Fiore, Vivi Verde e BeneSi. L'iniziativa della Cooperativa può vantare come testimonial l'attore e regista Ascanio Celestini, che abbiamo intervistato

nella pagina a fianco. I fondi raccolti nei negozi del Veneto andranno all'associazione Mimosa di Padova; quelli di Bologna e provincia alla Casa delle donne per non subire violenza, che opera sotto le Due Torri; i punti vendita della Romagna sosterranno invece la ravennate Linea rosa; quelli di Pesaro, Ancona e Macerata la cooperativa sociale La Gemma, con sede nel capoluogo marchigiano; infine, quelli delle Coop di Fermo, Ascoli e l'ipercoop di San Giovanni Teatino (Chieti) andranno alla onlus On the Road di Pescara. Nel box a lato, tutti i dettagli sulla struttura individuata nel tuo territorio. ●

happy
hand



L'ASSOCIAZIONE SOSTENUTA A BOLOGNA Casa delle donne per non subire violenza

La Casa delle donne per non subire violenza è nata nel 1990. L'associazione gestisce un centro antiviolenza, che offre spazi di ascolto e sostegno concreto, percorsi di protezione, case rifugio e ospitalità di emergenza. Dal 1995 ha attivato il progetto Oltre la strada, per stranlere vittime di tratta al fini di prostituzione e sfruttamento. Tutti i servizi offerti sono gratuiti. La Casa delle donne si occupa di sensibilizzazione e promozione culturale. A partire dal festival "La violenza illustrata" (a fianco, l'immagine della rassegna), con iniziative fino al 6 dicembre: film, spettacoli di danza e di teatro, mostre, convegni, appuntamenti di poesia, presentazioni di libri. Tra i tanti, ricordiamo sei convegni per approfondire gli aspetti sanitari, le misure legali, i diritti, i linguaggi, le esperienze del maschile, il femicidio. E poi: "Domada", teatro-danza che si ispira alla "Bisbetica domata" di Shakespeare, all'Arena del Sole il 26, 27 e 28 novembre; proiezioni gratuite a tema al Cinema Lumière il 20 e il 29 novembre; sessioni di arte terapia; chiusura al Locomotiv Club con il concerto di Sharon Van Etten. Tutte le info e il programma della rassegna su www.casadonne.it.

"Il 25 novembre? Io ci metto la faccia"

L'IMPEGNO DI ASCANIO CELESTINI, TESTIMONIAL DELLA GIORNATA



La campagna di Coop Adriatica contro la violenza sulle donne ha il volto di Ascanio Celestini (nella foto), autore, attore e regista teatrale tra i più amati e stimati in Italia. Celestini, perché ha accettato di fare da testimonial alla campagna del 25 novembre?

Ho aderito per sostenere il lavoro di chi si impegna contro la violenza sulle donne. In particolare, qualche anno fa sono venuto in contatto con una di queste realtà: l'associazione Mimosa di Padova. Mi hanno invitato a fare uno spettacolo in piazza Gasparotto, nella zona della stazione dove stanno lavorando per promuovere l'integrazione sociale.

Perché è importante che un personaggio celebre aderisca a un'iniziativa come questa mettendoci la faccia?

Per un attore la faccia conta quanto le parole. Una faccia messa accanto ad un'iniziativa importante è una faccia schierata che aiuta a far conoscere un problema.

Nei suoi testi si occupa di temi civili. Porterà il suo impegno contro la violenza sulle donne anche sul palco?

In particolare nel racconto "Così presto, ma già

troppo tardi", usato per un film a puntate che andrà in onda il prossimo anno, ho raccontato dell'uccisione di una donna. Ma credo che la violenza sulle donne non sia un capitolo a parte rispetto alle molte violenze che conosciamo direttamente o indirettamente. C'è anche una violenza del linguaggio che spesso giustifica e legittima quella più esplicita delle azioni concrete. Cosa pensiamo quando veniamo a sapere che una donna anziana è stata violentata in casa da un rumeno? E se la donna fosse giovane e a violentarla fosse il suo capo in ufficio? E se fosse una diciottenne ubriaca alle due di notte in discoteca? Si tratta della stessa violenza, ma i nostri pregiudizi ce la fanno leggere in maniere differenti.

Celestini, nato a Roma nel 1972, scrive testi che indagano nella memoria di eventi e questioni legate alla storia recente e all'immaginario collettivo. I suoi spettacoli più conosciuti sono "Radio clandestina", "Scemo di guerra", "La fila Indiana", "Pro patria", "Discorsi alla nazione", oltre a "La pecora nera", film in concorso a Venezia nel 2010. Tra le pubblicazioni, "Storie di uno scemo di guerra", "Lotta di classe", "Io cammino in fila Indiana". Ha realizzato anche un disco, "Parole sante", che raccoglie le canzoni dei suoi spettacoli. La foto di Celestini è di Maifa Iacovelli e Fabio Zayed/Spot the Difference.